

Imprese 4.0: al Sud scoppia la rivoluzione digitale

Campania, Sicilia e Puglia, è boom di imprese digitali: crescita tripla rispetto al Piemonte. Staccate di 10 punti anche Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna

Se rivoluzione deve essere che rivoluzione sia. Non solo nei numeri ma anche nella geografia della dinamicità imprenditoriale. Tra le certezze che il digitale ci obbliga a rivedere c'è anche quella, consolidata, che vede nel Mezzogiorno i vagoni di un treno appesantito che viene trainato dalla locomotiva delle regioni del Nord. Mappe del passato destinate a vita breve.

Campania, Sicilia e Puglia sono tra le prime quattro regioni italiane dove negli ultimi 6 anni c'è stata la maggiore crescita di imprese digitali. In Campania le imprese digitali sono cresciute del triplo rispetto al Piemonte. Staccate del 10% Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. Lo dice il focus **Censis/Confcooperative** "4.0 la scelta di chi già lavora nel futuro" presentato a Roma.

Cosa fanno le imprese digitali? Sono quelle dedite alla produzione di software, consulenza informatica; elaborazione dati, hosting, portali web; edizione di software; erogazione di servizi di accesso a Internet e altre attività connesse alle telecomunicazioni e il commercio al dettaglio attraverso la Rete.

«Le persone più qualificate saranno quelle che potranno cogliere le opportunità del 4.0. Questo ci deve portare a un investimento straordinario in formazione e innovazione perché tutti siano in condizione di capitalizzare le opportunità. Siamo per un 4.0 dal volto umano che non lasci indietro nessuno. In Italia, solo l'8,3% dei lavoratori è impegnato in programmi di formazione permanente, al di sotto della media europea 10,8%. Dobbiamo fare molto di più – dice **Maurizio Gardini** presidente di Confcooperative – formare non è una spesa, ma un investimento sul futuro del paese».

Tra il 2011 e il 2017 la crescita maggiore di imprese digitali si è avuta in Campania con un incremento del 26,3%, in Sicilia con il 25,3%, nel Lazio con il 25,1% e in Puglia, 24,2%. Dati che confermano come i processi di sviluppo basati sul digitale trovano terreno fertile anche in aree spesso ai margini della dinamica economica e produttiva intesa in senso tradizionale.

Tab. 1 – Le regioni a più alta crescita di imprese attive digitali, III trimestre 2011 - III trimestre 2017 (v.a., val.% e var.%)

Regione	v.a. III trim 2017	% sul totale imprese attive digitali	% sul totale imprese III trim 2017	Var.% III trimestre 2011-2017
Campania	9.501	8,5	2,0	26,3
Sicilia	6.780	6,1	1,8	25,3
Lazio	14.292	12,8	2,9	25,1
Puglia	5.040	4,5	1,5	24,2
Abruzzo	2.488	2,2	2,0	23,2
Trentino-Alto Adige	2.014	1,8	2,0	23,0
Marche	2.783	2,5	1,8	22,2
Basilicata	752	0,7	1,4	17,5
Calabria	2.508	2,2	1,6	17,2
Lombardia	23.581	21,1	2,9	16,7
Emilia Romagna	8.226	7,4	2,0	15,9
Toscana	7.200	6,5	2,0	14,2
Veneto	9.203	8,3	2,1	14,1
Molise	407	0,4	1,3	12,7
Umbria	1.499	1,3	1,9	11,8
Piemonte	7.969	7,1	2,0	9,1
Friuli-Venezia Giulia	2.121	1,9	2,3	6,9
Sardegna	2.507	2,2	1,8	2,6
Liguria	2.443	2,2	1,8	2,3
Valle d'Aosta	197	0,2	1,8	-6,6
Totale	111.511	100,0	2,2	17,6

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Spostando il confronto dalle regioni alle macro aree il risultato non cambia: il Mezzogiorno è quella con il più alto tasso di crescita di imprese digitali, +21,9%; seguito dal Centro con un incremento del 20,7%, mentre al Nord si osserva un'estensione della base produttiva del 14%.

A riprova del fatto che il digitale ha profondamente cambiato la rilevanza dei vantaggi competitivi dei territori e la configurazione dei fattori di crescita, abbattendo confini e rendite consolidate, può essere presa in esame la posizione in graduatoria di regioni come il Piemonte, che dispone di infrastrutture materiali e immateriali orientate all'innovazione (poli universitari, grandi aziende e centri di ricerca), ma incrementa lo stock di imprese digitale del 9,1%, dato questo inferiore non solo rispetto alla media nazionale (+17,6%), ma anche rispetto a regioni come l'Umbria o il Molise (rispettivamente l'11,8% e il 12,7%).

Passando dai flussi allo stock torniamo a una visione più consueta della geografia imprenditoriale italiana. Sono settentrionali più della metà delle imprese digitali, il primato spetta alla Lombardia dove risiede 1 impresa digitale su 4, seguita dal Lazio che precede la Campania, che anche in termini assoluti conquista un posto di tutto rilievo nella graduatoria nazionale.